



Matteo Bassi
cresciuto
nel vivaio
bianconero



CAPITAN FUTURO

Alla scoperta del diciottenne centrocampista della Primavera di Jani Sturm, da otto anni all'Udinese. È tifosissimo della prima squadra bianconera sperando un giorno di farvi parte

Bassi riceve il trofeo per il successo dell'Udinese nel Torneo di Zagabria dell'agosto scorso



È ai box Matteo Bassi quando arriva nella sala stampa della Dacia Arena per fare l'intervista che abbiamo concordato. O meglio, una chiacchierata. Si perché quella con Matteo è stata più una chiacchierata fatta per scoprire qualcosa di nuovo su uno dei ragazzi più promettenti della Primavera bianconera. "Però al momento sono infortunato", ci ricorda. Eh sì, una lesione di secondo grado al quadricipite rimediata contro la Fiorentina ad agosto che lo costringerà a stare fermo per un bel po': "Tornerò a fine ottobre purtroppo". E siamo sicuri che tutta la squadra lo stia aspettando più forte di prima.

Matteo, partiamo subito



avremmo incontrato ma, nonostante la classifica, le prestazioni non sono mai mancate, soprattutto contro Bologna e Frosinone. Chiaramente non basta ma sono convinto che, lavorando sodo, potremo toglierci molte soddisfazioni quest'anno.



dall'inizio di stagione. Ve le aspettavate queste difficoltà?

Sapevamo che sarebbe stato diverso dopo la promozione, eravamo consapevoli delle difficoltà che

Con Drascek e Pontoni nel 2014 dopo il successo dell'Udinese esordienti A9 al torneo di Rosta. In alto a sinistra con la Coppa vinta dai pulcini del Tricesimo nel 2012. A destra con i genitori e la sorella Sara

Senti ma contro il Frosinone, tu che l'hai vista da fuori, ti sei accorto che quella partita non l'avete vinta per una mancanza di esperienza?

Si è vero. Perché quando sei in vantaggio di due gol devi gestire la gara in modo diverso senza abbassarti e senza avere paura. La Primavera 1 è così: incontri squadre che non mollano mai e non ti regalano niente, per cui bisogna restare sul pezzo fino al 95', →

finché l'arbitro non fischia la fine perché la partita può cambiare all'improvviso e l'abbiamo provato sulla nostra pelle. Ci servirà da lezione per il futuro.

A differenza dell'anno scorso, con tutto il rispetto, le avversarie di quest'anno si chiamano Inter, Milan, Juventus... Vi tremano un po' le gambe quando affrontate squadre di questo tipo?

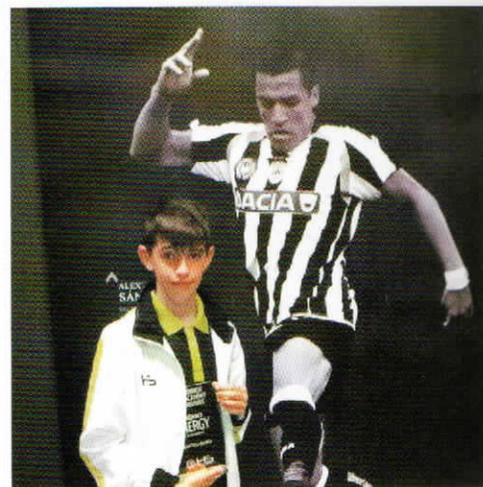
Sicuramente il livello si è alzato e va detto che fa effetto giocare nei centri sportivi più grandi d'Italia in un contesto con un pubblico numericamente molto superiore perché questo ti porta logicamente ad avere più responsabilità. Però è fantastico. Noi siamo consapevoli di dover alzare il nostro livello ma abbiamo le qualità per salvarci: adesso dobbiamo iniziare a fare punti.

Dal punto di vista tattico, cosa è cambiato dal 4-2-3-1 dell'anno scorso a questo 3-5-2? Per esempio, tu l'anno scorso facevi il mediano, mentre quest'anno fai la mezzala.

Sicuramente questo cambio di modulo è dovuto alle caratteristiche dei giocatori presenti in rosa, perché l'anno scorso avevamo giocatori forti nell'uno contro uno, come per esempio Ianesi, mentre quest'anno abbiamo altre qualità. Per me è cambiato poco. Io poi sono una mezz'ala quindi quest'anno mi



A sinistra contro la Fiorentina nella prima giornata; sotto davanti alla gigantografia di Sanchez



trovo benissimo. Ma se il mister dovesse aver bisogno di schierarmi in altre zone del campo, mi metterei a disposizione: posso fare anche il quinto esterno a tutta fascia oppure il mediano come l'anno scorso. Però diciamo che nasco mezz'ala.

Bene, ora basta parlare di Bassi: parliamo un po' di Matteo. Chi sei fuori dal campo?

Sono un ragazzo normale, un po' come tutti dai. Cerco sempre di fare gruppo e di essere disponibile quando qualcuno mi chiede un aiuto o un consiglio. Adesso inizio il quinto anno a Gemona

al Liceo Scientifico sportivo 'Luigi Magrini'.

A scuola come va? Piero Ermacora (il tutor dell'Udinese, ndr) dice che sei modesto, quindi attento a come rispondi...

Diciamo che me la cavo dai (ride, ndr). (Intanto Piero ripassa in zona e conferma, ndr).

E quando sei fuori dal campo, cosa fai?

Purtroppo non ho molto tempo libero tra il calcio (5 allenamenti a settimana più la partita, ndr) e la scuola, però anche a me, come penso a tutti, piace giocare ai videogiochi.

Quale in particolare?

Formula 1 e Fortnite, però più Formula 1.

E Fifa niente?

Eh un po' meno ultimamente, è da 2 anni che non lo prendo.

E nell'infinita battaglia tra Fifa e Pes, cosa scegli?

Fifa, anche se negli ultimi due anni ho scaricato Pes, e non è male.

E... Cinema, film, serie tv, musica?

Al cinema in realtà non vado quasi mai. Di serie sì, ne

”

Il campionato di Primavera 1 è molto difficile, tutte le nostre avversarie sono assai agguerrite



vedo qualcuna: la mia preferita è Prison Break. Per quanto riguarda la musica ti dico Avicii come artista preferito e Lo Sai di Tedua come canzone preferita in assoluto.

Torniamo un attimo al calcio. L'anno scorso, in un torneo di fine stagione, hai indossato la fascia di capitano. Adesso il capitano è Cocetta, ma in futuro potresti esserlo anche tu. Cosa significa essere capitano dell'Udinese?

Ho avuto la fortuna di indossare la fascia in U15, U16 e U17 ed è stato un onore assoluto, anche perché tifo Udinese da quando sono nato. Ed essere il leader di un gruppo, dal punto di vista della dedizione e dell'impegno, è un privilegio enorme.

Ah quindi sei proprio un cuore bianconero...

Sisi, assolutamente. Come rituale bacio sempre lo stemma dell'Udinese prima di giocare, infatti il mio sogno è quello di esordire con la Prima Squadra alla Dacia Arena. Anche perché io ho iniziato a giocare a calcio a 6 anni al Tricesimo con il mio primo allenatore che è stato Gigi D'Agostini; poi a 10 anni sono venuto all'Udinese con mister Pontoni (Alberto, ndr) quindi questa è la mia nona stagione qua.

Beh da tifoso sarai contento per questo avvio immagino. E poi

”

Il mio grande sogno è quello di esordire con la prima squadra alla Dacia Arena

magari chissà, una volta potresti guardare una partita dalla panchina: significherebbe che sei stato convocato coi grandi.

Matteo Bassi quando militava nei pulcini del Tricesimo agiva da terzino sinistro; poi nell'Udinese da punta in attesa di trovare la sua attuale collocazione tattica nel ruolo di centrocampista. Si ispira a De Bruyne e a Pereyra.

Magari, speriamo (ride, ndr). La squadra sta facendo un grandissimo lavoro. Contro la Roma poi c'era un'atmosfera incredibile: penso sia stata la miglior partita degli ultimi 10 anni. Io ero allo stadio, quest'anno non me ne perdo una.

E della tua famiglia cosa ci racconti? Non ne abbiamo ancora parlato...

Hai ragione. Allora siamo in quattro in famiglia, ho una sorella più piccola, ha 15 anni, che gioca a pallavolo a Martignacco e tra l'altro proprio recentemente ha avuto la fortuna e la bravura di essere chiamata ad allenarsi con la Prima Squadra che milita in A2. Con lei ho un bellissimo rapporto. Ma anche con i miei, Michela e

Roberto. Mi hanno sempre aiutato in questo percorso, sia nel calcio che nella scuola: esigono tanto da entrambe le parti e questo mi motiva e mi sprona a dare il massimo.

Impegnato contro la Roma nel secondo torneo di Rosta nel 2015-16



Hanno sempre creduto in me, e non è una cosa scontata.

Chiudo chiedendoti di raccontarci quali sono stati il tuo momento più bello e quello più brutto da quando giochi a calcio.

Il momento più bello senza dubbio è stato quando abbiamo vinto il campionato l'anno scorso. Però conservo anche un altro bellissimo ricordo di quando ero piccolo. Eravamo ad un torneo estivo di fine stagione a Padova, si chiamava Torneo Griffante: doppietta con la Roma e vittoria per 2-1. Indimenticabile. Il momento più brutto invece lo sto vivendo

proprio ora perché è il mio primo infortunio importante da quando gioco.

Siamo arrivati alla fine. Abbiamo scoperto un ragazzo intelligente, con la testa sulle spalle e con tanta voglia di continuare ad inseguire i propri sogni, sperando, perché no, di esordire un giorno in uno stadio pieno di tifosi che sventolano le bandiere dell'Udinese. Glielo auguriamo. Intanto però gli auguriamo di riprendersi da questo infortunio e di raggiungere innanzitutto il prossimo traguardo: la salvezza con la Primavera.

